

Città studi all'Expo, Vago stringe i tempi

Il rettore della Statale: via allo studio di fattibilità, il progetto del nuovo polo pronto in due mesi. L'ateneo chiede la concessione gratuita dell'area. De Cesaris apre: collaboriamo allo sviluppo

Partner



● Il rettore della Statale Gianluca Vago (in alto) insiste per creare un centro di ricerca a Rho-Pero

● Il piano si sposa con il parco tecnologico proposto dal presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca (sopra)

Ricerca di consensi (e di fondi), insieme con una tabella di marcia serrata: va avanti spedito Gianluca Vago, il rettore dell'Università Statale, e «quello che un mese fa sembrava un sogno» sembra prendere sempre più forma, catalizza l'attenzione e smuove le acque. «Entro due settimane affideremo a una società esterna lo studio di fattibilità — ha detto ieri Vago intervenendo al quarto Forum delle Politiche Sociali organizzato alla cascina Cuccagna —. Nel frattempo cerchiamo la convergenza di altri soggetti oltre ad Assolombarda. Presenteremo un progetto completo a fine aprile».

Il rettore ha in testa il piano per costruire sulle aree Expo, dopo il 2015, un polo tecnico-scientifico di studio e ricerca «specializzato in big data e piattaforme tecnologiche e digitali, analogo come concezione ai modelli di Amsterdam e Utrecht». Da Città studi sarebbero trasferite alle porte di Milano le facoltà di Fisica, Agraria, Chimica, Scienze, Informatica, Medicina in un campus che includerebbe aule, biblioteche, laboratori, residenze, impianti sportivi e un auditorium per 15 mila studenti, 900 docenti, duemila dottorandi: un patrimonio di 180 mila metri quadrati che «s'integrereb-

Il futuro dei terreni

AREA EXPO	IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ	LA PROPOSTA DI ASSOLOMBARDA
1 milione di metri quadrati di cui 500.000 vincolati a verde	180.000 metri quadrati	100.000 metri quadrati

La nuova Città studi



I costi dell'operazione

LE STIME (dell'Università Statale)

- Investimento da 400 milioni di euro
- 200 milioni già messi a bilancio per la ristrutturazione degli attuali edifici in zona Città studi
- Cessione di 80.000 mq in Città studi vecchia (non sarà venduta la sede in via Festa del Perdono)
- Fondi mancanti: si cercano aziende che collaborino al progetto (i colloqui inizieranno nelle prossime settimane)
- Altri fondi: da Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea per gli investimenti (le trattative sono in corso)

Il progetto prevede un polo scientifico di ricerca, con focus su infrastrutture digitali e «big data»

Nell'area di Rho-Pero verrebbero trasferite le facoltà di Fisica, Agraria, Chimica, Scienze, Informatica, Medicina (la predinica)

Nell'altra sede di via Festa del Perdono rimarrebbero le facoltà dell'area umanistica

d'Arco

be benissimo con il disegno di Gianfelice Rocca (Assolombarda)», che prevede costruire altri 100 mila metri quadrati di Silicon Valley per le piccole e medie imprese. L'idea piace al vicesindaco Ada Lucia De Cesaris: «Sono progetti complementari, insieme darebbero senso compiuto all'area e tra-

durrebbero concretamente il confronto tra atenei e imprese nato in questi mesi. Rappresentano l'anima operosa della città che guarda al futuro».

Il sostegno delle istituzioni potrebbe arrivare anche sul piano dei conti finanziari: la società Arexpo, incaricata da Regione e Comune per delin-

are la futura riconversione dei terreni, ha fissato in 340 milioni il costo per rilevarli. Sul punto, Vago è chiaro: «Stiamo cercando di raccogliere i fondi per edificare ma non riusciamo a coprire anche il costo d'acquisto». L'obiettivo è la concessione gratuita degli spazi. Fatto che De Cesaris non esclude: en-

tro giugno sarà scelto l'advisor per Arexpo, «poi potremmo decidere di non vendere tutta l'area ma soltanto la porzione che ci consente di restituire il debito bancario. Parteciperemo per il resto al progetto di sviluppo, con i nostri terreni».

La portata dell'investimento, stimato in 400 milioni di euro, non scoraggia Vago: «Useremo i 200 milioni messi a bilancio per ristrutturare gli edifici di Città Studi, e il ricavato della loro vendita (l'anima umanistica della Statale resterebbe in Festa del Perdono, ndr). Siamo pronti a dialogare con aziende interessate a entrare in partnership nel progetto. E con Rocca valutiamo l'ipotesi di avanzare una richiesta congiunta alla Cassa Depositi e Prestiti e alla Banca europea d'investimenti».

Confronto, idee, dibattito, al Forum delle Politiche sociali che si è chiuso ieri. Soddisfatto l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino. Sue le tre promesse: «Realizzeremo in piazza del Cannone un'area tematica, un presidio del sociale — spiega —. Organizzeremo dei «no-mafia tour» nei 162 beni confiscati; e proporremo biglietti scontati per l'Expo, a cui tutti devono avere accesso».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituzioni



● Ada Lucia De Cesaris (foto in alto), vicesindaco di Milano, promuove l'alleanza tra università e imprese

● Arexpo è la società incaricata da Comune e Regione (sopra, Roberto Maroni) della riconversione